

L'ingegneria dell'automotive targata Torino

Il Piemonte annovera il 40 per cento del settore automotive italiano. Ma la crisi sta colpendo duramente questo indotto, in modo particolare Torino che si trova da mesi sotto il livello minimo. Il settore dell'automotive sopporta da mesi infatti quote di produzione incompatibili con la sua esistenza. Quasi metà delle aziende della fornitura e le società della componentistica sono state travolte dal crollo delle vendite in Europa. Futuro fosco, ma non per tutti. Un quarto delle società vive egregiamente anche in periodi di crisi e macina il 90 per cento degli utili del settore. Utili importanti. Nel 2011 la componentistica auto nel mondo ha realizzato più guadagni dei costruttori. Inoltre la differenza tra il gruppo del primo venticinque per cento dei fornitori mondiali e il resto delle società del settore va aumentando in modo vistoso; per questo motivo rimanere nel primo quarto dei componentisti è decisivo. E visti i



Sergio Topino è titolare della Eucom Disegni Industriali di Rivoli (TO) www.eucom.it

Salvaguardare e far crescere le potenzialità e le competenze ingegneristiche del polo tecnologico di Torino. È questa la missione che sta portando avanti Eucom. Ne parliamo con il titolare Sergio Topino

Marco Tedeschi

numeri e le collaborazioni, sembra proprio essere in quel 25 per cento Eucom, società torinese fondata negli anni ottanta che si è specializzata nel settore dell'automotive, in modo particolare nei sistemi di produzione per l'assemblaggio e la saldatura. Ne parliamo con Sergio Topino, titolare dell'attività.

Da cosa è rappresentato il know-how della Eucom oggi?

«Con l'attuale specializzazione, ormai consolidata nel tempo, possiamo fornire tutta una serie di attività che sono necessarie per soddisfare un servizio "chiavi in mano" dal punto di vista dell'ingegneria. Le attività riguardano simultaneous engineering, studi di fattibilità, metodi di saldatura, analisi tempi, cartellini operazioni, processi di assemblaggio e saldatura, progetto di attrezzature prototipali, progetto di isole e linee automatiche, simulazione robot – (robcad / Delmia Robotics). Per coprire tutte le richieste del mercato per quanto riguarda la progettazione meccanica oltre l'automotive, la Eucom ha come consociato lo studio tecnico S.T.M. Con queste risorse si aggiungono alle forniture sopramenzionate anche le attività di progettazione di macchine utensili per lavorazione meccanica, di linee automatiche di montaggio meccanico e di movimentazione in genere (trasportatori, pick up, manipolatori)».



«Negli anni di crisi abbiamo diversificato, aggiungendo al know how nell'automotive la progettazione per il settore aeronautico e sviluppando attrezzature per EADS-CASA e per il Boeing A350»

Torino rappresenta un importante centro a livello ingegneristico e di automotive. In che modo si inserisce la Eucom?

«La Eucom ha dovuto subire, come tutte le aziende del settore automotive, la terribile crisi degli anni 2009/2010. Purtroppo le conseguenze per il polo tecnologico di Torino, già indebolito da anni per l'effetto della globalizzazione e per il decentramento di varie ditte in paesi low-cost, sono state nefaste. Una competenza che ci era riconosciuta e pure invidiata anche da paesi come Germania e Francia rischia pertanto di ridursi fino a scomparire. Purtroppo dobbiamo amaramente constatare che il governo, di qualsiasi tendenza, si è troppo spesso dimenticato di quest'area dell'Italia che in passato forniva lavoro e tecnologia a tutto il mondo. Ebbene, davanti a questo scenario non abbiamo esitato a proporci in tutto il mondo, perché siamo coscienti che le conoscenze che abbiamo ce lo consentono e soprattutto perché l'obiettivo che ci siamo preposti è di dimostrare che si può fare azienda in Italia, esportando le nostre conoscenze».

In che modo ci siete riusciti?

«Negli anni di crisi abbiamo deciso di diver-

sificare l'attività, progettando per il settore aeronautico sia attrezzature per EADS-CASA sia attrezzature per il Boeing A350. Abbiamo inoltre continuato a supportare l'automotive e oggi possiamo vantarci di aver disegnato impianti automatici per i maggiori costruttori d'auto del mondo: Volkswagen, Mercedes Benz, PSA, Fiat, Seat, Skoda, Ferrari, BMW, Ford».

Quindi come va oggi il mercato per la Eucom?

«Possiamo affermare che in sostanza la Eucom è uscita dal periodo di crisi rafforzata e al momento possiede un ottimo portafoglio ordini soprattutto per costruttori tedeschi. Annoveriamo tra i nostri fornitori alcune aziende indiane per dei lavori di sviluppo, lavori in cui i concetti base di engineering partono da noi. Vogliamo continuare a dimostrare che si può continuare a lavorare dall'Italia e da Torino perché le competenze ci sono e ci vengono riconosciute. Se poi qualcuno che comanda questa nazione bistrattata, si renderà conto che esistono queste realtà aiutandole a sopravvivere in condizioni migliori, allora qualcun altro anziché andarsene da questo paese ci potrebbe ripensare».